

LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DA INCIDENTE STRADALE IN ORARIO DI LAVORO

**L'ESPERIENZA DEI SERVIZI ASL DI TUTELA DELLA SALUTE NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO. COMPITI DELLE IMPRESE**



**L'azione dei medici competenti per la
prevenzione del rischio da incidente stradale**

Paolo Santucci, Direttivo nazionale ANMA

Ambiente LAVORO CONVENTION

Modena, 7 ottobre 2010

Introduzione

- **L'Associazione Nazionale Medici d'Azienda ha trattato in occasione di diversi eventi congressuali la problematica infortunistica stradale e più in generale la figura professionale del 'mobile worker':**
 - *Bulgheroni C., Santucci P., Proposte per un modello di prevenzione, Il Medico competente in pista: come tutelare la salute del 'mobile worker', Vairano di Vidigulfo (PV) 2 febbraio 2008*
 - *Bulgheroni C., Santucci P., I nuovi compiti del medico competente nel processo della valutazione dei rischi del settore e nella gestione della sorveglianza e della promozione della salute degli addetti all'autotrasporto, XXII Congresso nazionale ANMA, Colli del Tronto (AP) 18-20 Giugno 2009.*
- **Per 'mobile worker' si intende "il lavoratore non stanziale che presta la sua opera prevalentemente o esclusivamente all'esterno dell'azienda di cui è dipendente, essendo impiegato presso clienti, fornitori e/o utenza dell'azienda stessa, in condizioni di mobilità e flessibilità spinta sul territorio" (Candura et Al., 2003).**

Il “mobile worker”: esempi

Al di là della più conosciuta mansione di ‘autotrasportatore’, gli eventi ANMA hanno considerato anche altre attività che spesso non godono di una tutela specifica dal punto di vista della prevenzione e della sicurezza sul lavoro (Candura et. Al., 2003, modificata):

- attività di assistenza tecnica sul territorio
- attività commerciale di vendita/promozione/marketing
- attività di consulenza
- attività di sondaggio/ricerche di mercato/censimenti
- attività stanziale presso clienti (customer locations):
installazione/ gestione di hardware e software
- attività di assistenza sociosanitaria domiciliare: infermieri, terapeuti, assistenti sociali
- attività di ispezione, certificazione, vigilanza
- attività di informazione scientifica
- attività di autista e di addetto consegne a domicilio (p.es. ‘padroncino’ e pony express)
- attività che richiedono in genere trasferta e pendolarismo.

Il “mobile worker”: dalla normativa alla tutela

- Anche nell'attività di ‘mobile working’ il percorso compreso fra l'elencazione dei pericoli e l'adozione di misure preventive e protettive può garantire un'efficace tutela mirata ai rischi professionali e va formalizzato nel documento di valutazione dei rischi (*articolo 17, comma 1, lettera a, articolo 28, comma 1 D.Lgs.81/08 e s.m.i.*) che “deve riguardare **tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari..”
- Il medico competente “**collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi..**” (Art.25.1,a D.Lgs.81/08 e s.m.i).

- Nella tradizionale suddivisione dei **pericoli per la salute** si evidenziano in ambito chimico svariati inquinanti ambientali, tra i quali ossidi di azoto e di zolfo, frazioni di particolato, composti organici volatili e benzene, in quello fisico posture scorrette, alterato microclima, campi elettromagnetici, vibrazioni WBV (Whole Body Vibration), rumore e movimentazione manuale carichi, nell'ambito biologico, allergeni, miceti, batteri e virus, potenzialmente presenti all'interno dell'abitacolo di guida o in Paesi stranieri in occasione di eventuali trasferte intercontinentali.
- Un ruolo centrale nella tutela della salute del 'lavoratore mobile' lo assumono gli aspetti organizzativi, legati alla mobilità ed al territorio (traffico, criminalità), alla turnazione (turni prolungati/notturni e reperibilità), allo stile di vita (alimentazione irregolare, sedentarietà), ai rapporti con l'utenza (situazioni di emergenza, aspettative sulla qualità dell'intervento e rapido feed-back con la propria azienda) e psico-sociali dovuti a limitate relazioni lavorative, scarso senso di appartenenza all'azienda, ridotta possibilità di formazione-informazione, elevata responsabilità e ridotta autonomia, precarietà. In una parola 'stress lavoro correlato', la cui valutazione è stata prorogata al 31/12/2010.
- Il **pericolo** di infortunio rappresenta la criticità principale per la **sicurezza** del lavoratore-conduttore, a causa dell'espletamento di 'compiti lavorativi complessi', caratterizzati da elevata attivazione di funzioni nervose superiori e multifattorialità del compito in presenza di sollecitazioni plurisensoriali.
- **Ulteriori pericoli** possono essere correlati alla specificità della mansione ed andranno approfonditi singolarmente.

Il “mobile worker”: dalla normativa alla tutela

- **Art.25.1. D.Lgs.81/08 e s.m.i. Il medico competente:**
- **a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale;**

Il “mobile worker”: dalla normativa alla tutela

- **Art.25.1, b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria** di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- **Art.25.1,l) visita gli ambienti di lavoro** almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- **Art.25.1, m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori** i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.
- ***Gli obiettivi finali consistono nell'eliminare, minimizzare o, per lo meno, controllare i rischi individuati al fine di evitare e prevenire gli effetti da essi derivanti.***
- ***Perciò bisogna valutare i rischi legati sia alla sicurezza che alla salute del lavoratore, accertando che si sia fatto tutto il possibile per evitare accadimenti che possano causare danni alle persone. Prime fra tutte le conseguenze degli incidenti stradali.***

Il “mobile worker” e la sorveglianza sanitaria

- Circa l'80 % degli incidenti con danno alle persone viene attribuito al fattore umano (AAVV, 2002).
- Tra le cause di incidenti stradali prevalgono i comportamenti a rischio (assunzione di alcol, droghe, alta velocità, uso del telefono cellulare senza auricolare, mancato impiego cinture di sicurezza, scorretto stivaggio delle merci) e alcune particolari condizioni cliniche, quali sonnolenza, obesità, patologie cardiovascolari, respiratorie e metaboliche, legate a 'cattiva alimentazione' (Rosso et Al., 2007).



Il “mobile worker” e la sorveglianza sanitaria

- **Perciò i risultati dell'eventuale sorveglianza sanitaria possono rappresentare un feedback importante, contribuendo anche all'adozione di misure preventive e protettive ed alla realizzazione di progetti di promozione della salute in azienda.**
- **La letteratura scientifica e la normativa vigente possono offrire i presupposti di una sorveglianza sanitaria che:**
 - **non intende sovrapporsi al percorso previsto dal rilascio/rinnovo della licenza di guida, regolato dal Codice della strada, che prevede una periodicità piuttosto lunga e contenuti difformi alle finalità del medico competente**
 - **in presenza di un rischio professionale ‘significativo’, si pone l'obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza e salute dell'operatore nel complesso della sua attività**
 - **verifica la compatibilità fra stato di salute psicofisica del lavoratore e mansione specifica in funzione del giudizio di idoneità.**

Il mobile worker e la sorveglianza sanitaria

- Il compito non è semplice, ma il medico competente è avvantaggiato dal proprio bagaglio di conoscenze specifiche in merito al profilo di rischio, al tipo di veicolo utilizzato ed alle modalità di espletamento della mansione, di cui non dispone il medico della struttura pubblica, che effettua l'accertamento per il rilascio/rinnovo della patente di guida.
- Il protocollo ideale dovrebbe essere in grado di rilevare precoci danni o alterazioni funzionali, causate, concausate o aggravate dalla mansione, allo scopo di rallentare o arrestarne l'evoluzione, mediante adeguate misure di prevenzione o protezione e permettere l'accertamento dei requisiti psicofisici richiesti dalla mansione specifica, soprattutto in relazione al rischio infortunistico, al fine di formulare il giudizio di idoneità specifica.
- In base al tipo di patente richiesta per la guida dell'autoveicolo, verranno effettuati anche gli accertamenti tesi a verificare "l'assenza di condizioni di alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti" (art.41.4 D.Lgs./81 e s.m.i.), con particolare attenzione verso il divieto imposto da alcune Regioni sull'esclusione di alcoldipendenza, per la mancata pubblicazione di "casi e condizioni previste dall'ordinamento".

Un'esperienza diretta

- In una recente esperienza genovese è stato completato il percorso di prevenzione, fino all'attivazione della sorveglianza sanitaria mirata con giudizio di idoneità specifica al lavoro, nei confronti di n°54 'mobile workers'.
- Si tratta di promoter e venditori, conducenti di autoveicoli per i quali è richiesta la patente 'B', appartenenti a primarie società con sede a Genova nei settori biomedicale, turismo, assicurazioni, abbigliamento e alimentare.
- In una prima fase l'iniziativa è stata presentata ai Datori di lavoro e agli RLS, quindi condivisa con i Servizi di Prevenzione e Protezione aziendale tramite l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi che, in base al profilo della mansione, ha valutato come particolarmente significativi soprattutto il rischio infortunistico stradale e la postura incongrua protratta.



Un'esperienza diretta

- **E' stata avviata una attività di formazione-informazione dei lavoratori interessati in merito ai rischi individuati, alle possibili misure preventive ed alle caratteristiche della sorveglianza sanitaria mirata.**
- **L'azione si è svolta in occasione di incontri, anche individuali in occasione delle visite mediche, durante i quali ogni lavoratore ha potuto riferire esperienze ed impressioni individuali.**
- **Sono state perciò attivate alcune misure preventive finalizzate ad aumentare il livello di sicurezza e di comfort negli autoveicoli con una specifica formazione tecnico-sanitaria ai conducenti e l'integrazione dell'equipaggiamento con nuove dotazioni.**
- **Infine si è proceduto all'inaugurazione della sorveglianza sanitaria che è apparsa utile a tutte le figure della prevenzione, alla luce dei dati infortunistici stradali e dell'elevato chilometraggio accumulato annualmente da ogni lavoratore, certamente superiore a 40.000 km/anno.**

I dati sanitari

- Sono stati raccolti alcuni dati sanitari relativi a n°54 'mobile workers', (44 M, 10 F) età media 40,66 anni, che hanno completato il 'percorso', sottoponendosi anche alla sorveglianza sanitaria.
- *L'attenzione si è concentrata sulle alterazioni più eclatanti, relative a tre comuni parametri metabolici:*
 - *Ipercolesterolemia, n°33 (29 M,4 F) = 61,11 % del totale*
 - *Ipertrigliceridemia, n° 7 (7 M) = 12,96 % (di cui n°5 associati a ipercolesterolemia)*
 - *Iperglicemia , n°4 (4 M) = 7,40 % (di cui n°1 diagnosi di diabete).*
- I casi caratterizzati da almeno una dislipidemia sono complessivamente n° 35 (31 M, 4 F), pari al 64,81 % (70,45 % fra gli uomini).

I dati sanitari

- I dati suggerirebbero che questa particolare tipologia di lavoro, attraverso la sedentarietà protratta, la riduzione dell'attività fisica e l'irregolare regime alimentare indotti da cause 'organizzative', possa favorire l'insorgenza di alterazioni metaboliche, in particolare dislipidemie.
- Diventano perciò necessarie indagini su vasta scala, confronti con popolazioni di controllo ed approfondimenti con ulteriori parametri: per esempio, con il rilevamento della pressione arteriosa e dell'abitudine al fumo, potrebbe essere calcolata una 'carta del rischio cardiovascolare' del 'mobile worker'.
- In questa esperienza le misure preventive sanitarie si sono tradotte nelle richieste di **variazione dello stile di vita**, nelle segnalazioni al curante (**dietoterapia ed event. supporto farmacologico**), nell'**accorciamento della periodicità nell'ambito del giudizio di idoneità**.

Conclusioni

- **L'esperienza ha evidenziato 'in prima battuta' la ridotta percezione dei rischi, in particolare del rischio da incidente stradale, nell'ambito della conduzione di autoveicoli aziendali, soprattutto fra i datori di lavoro, ma presente anche nei consulenti della sicurezza e nei medici competenti, a volte anche negli stessi lavoratori.**
- **Fra i lavoratori-conducenti si è riscontrata non raramente una iniziale diffidenza, soprattutto nei confronti della sorveglianza sanitaria, quando questa è stata attivata.**
- **Tuttavia gli aspetti più critici sono stati superati dopo una adeguata azione informativa, facilitata da un contesto aziendale maturo, consolidato da anni di recepimento del D.Lgs.626/94, con la collaborazione di ogni figura della prevenzione aziendale.**

Conclusioni

- **L'esperienza ha infine evidenziato la soddisfazione dei lavoratori nel riscontrare una attenzione mirata alle problematiche specifiche della propria mansione, fino ad allora sottovalutate.**
- **I datori di lavoro, superata l'iniziale resistenza legata ad un approccio articolato e impegnativo con incremento dei costi, hanno apprezzato la possibilità di affidare compiti complessi e di responsabilità a lavoratori formati e idonei alla mansione specifica al termine di un percorso dedicato e condiviso.**
- **Le nostre esperienze confermano che per concorrere alla riduzione/controllo dei rischi, compreso l'incidente stradale, si rende necessario promuovere il tradizionale processo compreso fra l'analisi dei pericoli e l'adozione di misure preventive e protettive (D.Lgs.81/08 e s.m.i.), nell'ambito di un approccio multi-disciplinare, che comprenda fra i protagonisti principali anche la figura del medico competente.**

GRAZIE !

